



Comune di San Pellegrino Terme

Giovanni Battista Scaglia

(San Pellegrino Terme, 20 settembre 1910 – Bergamo, 16 febbraio 2006)



La politica come servizio al bene comune

Nel ventesimo anniversario della sua scomparsa, San Pellegrino Terme ricorda una delle figure più significative della storia politica bergamasca e nazionale del Novecento: Giovanni Battista Scaglia, protagonista della vita pubblica italiana nel secondo dopoguerra e interprete coerente di una concezione della politica come servizio al bene comune.

Eletto deputato a Bergamo per la Democrazia Cristiana dal 1948 al 1972 e senatore nel 1972, Scaglia fu vice-segretario nazionale della DC dal 1959 al 1964 durante la segreteria di Aldo Moro di cui fu uno dei più stretti e fidati collaboratori. In quegli anni cruciali contribuì alla definizione della linea politica che avrebbe portato all'esperienza del centro-sinistra.

Rivelatrice del suo orizzonte ideale, l'affermazione:

“L'ispirazione cristiana della DC è un fatto morale, non è un fatto politico. Per tradursi in azione politica l'ispirazione ideale della DC conosce una sola via: quella della persuasione e della conquista democratica.”

Una visione che esprimeva la sua idea di laicità positiva e di responsabilità democratica.

L'impegno per la scuola e le istituzioni

Scaglia fu tra i promotori della riforma della Scuola Media unificata e relatore alla Camera dei Deputati della legge che nel 1962 estese fino ai 14 anni la gratuità dell'obbligo scolastico: un passaggio fondamentale per l'ampliamento dell'accesso all'istruzione in Italia.

Ministro per i Rapporti con il Parlamento dal 1964 al 1968 nel governo Moro, svolse un ruolo rilevante nella fase iniziale della collaborazione organica tra i partiti di centro-sinistra. Successivamente, da Ministro della Pubblica Istruzione, istituì e riconobbe nel 1968 l'Istituto Universitario di Lingue e Letterature Straniere di Bergamo (DPR n. 1693/68), oggi Università degli Studi di Bergamo, superando resistenze accademiche e difficoltà amministrative.

Fu poi Ministro del Turismo e dello Spettacolo nel 1969 e nel 1972, confermando la sua presenza nei passaggi più delicati della vita politica nazionale.



Comune di San Pellegrino Terme

Il radicamento nel territorio

Parallelamente all'impegno nazionale, Scaglia mantenne un legame costante con la sua terra. Per 39 anni fu membro del Consiglio Comunale di San Pellegrino Terme e ricoprì la carica di Sindaco dal 1965 al 1976 e dal 1980 al 1985. Tra il 1961 e il 1963 organizzò nella cittadina termale tre Convegni nazionali di studio della Democrazia Cristiana, che diedero impulso concreto alla stagione del centro-sinistra.

Formazione culturale e impegno intellettuale

Nato nel 1910 a San Pellegrino Terme, da giovane fu dirigente nazionale della FUCI, la cui guida spirituale era allora mons. Giovanni Battista Montini (poi Paolo VI).

Laureato in Lettere a Pavia, insegnò al liceo classico "Paolo Sarpi" di Bergamo.

Dal 1946 al 1949 fu Presidente nazionale degli studenti universitari cattolici (FUCI), succedendo ad Aldo Moro, e dal 1949 al 1977 diresse la rivista culturale *Studium*, attraverso la quale offrì riflessioni politico-culturali di notevole spessore, molte delle quali mantengono ancora oggi una significativa attualità.

Gli studi storici e politici

Dopo aver lasciato la politica attiva, si dedicò intensamente alla ricerca storica, pubblicando opere di rilievo:

- *Cesare Balbo. Il Risorgimento nella prospettiva storica del "progresso cristiano"* (1975), accolto con favore da studiosi come Rosario Romeo e Arturo Carlo Jemolo;
 - *Machiavelli. Passione e rischio della politica* (1990), definito dal quotidiano *Il Giorno* "il libro più completo e più stimolante sul nostro maggior teorico della politica";
 - *La stagione montiniana* (1993), rievocazione di figure e momenti della presenza cattolica nella vita italiana del Novecento.
-

Un'eredità civile e morale

Nel ricordare Giovanni Battista Scaglia a vent'anni dalla scomparsa, emerge il profilo di un uomo delle istituzioni che ha saputo coniugare rigore morale, competenza culturale e responsabilità politica. Per lui la politica non fu mai ricerca di potere fine a sé stesso, ma esercizio di mediazione, costruzione democratica e servizio alla comunità: una testimonianza che continua a interpellare il nostro tempo e alla quale la nostra cittadina intende continuare a guardare con orgoglio riconoscente, assumendone l'eredità come responsabilità morale e civile verso le generazioni future.

San Pellegrino Terme, 16 febbraio 2026